

# La scatola magica di Berselli

Online il sito web con i suoi scritti. «Un patrimonio attuale»

di STEFANO MARCHETTI

NELLA grande 'scatola' digitale trovi tutto Edmondo, il suo pensiero capace di catturare fulmineamente caratteri, fenomeni, tendenze di questo 'Paese provvisorio'. Da ieri pomeriggio, all'indirizzo [www.edmondoberselli.net](http://www.edmondoberselli.net), è online l'archivio digitale degli scritti e degli interventi radio e tv del giornalista e politologo modenese: un lavoro imponente e importante per ritrovare le sue parole, «perché Edmondo era egli stesso un ipertesto delle cose del mondo, messe in relazione dalla sua curiosità», osserva Andrea Angiolini, direttore editoriale del Mulino.

«HO INIZIATO a pensare alla possibilità di raccogliere la produzione di Edmondo, quando ho aperto alcuni scatoloni in casa e ho visto quanto materiale vi era conservato», spiega la moglie Marzia Barbieri. «Ed è un patrimonio destinato a non invecchiare rapidamente, anzi è fondamentale per riflettere sulle trasformazioni della vita comune e del pensiero», aggiunge Roberto Franchini, presidente della Fondazione San Carlo che ha accompagnato la nascita dell'archivio, con il sostegno dell'Istituto Beni Culturali della Regione e della Fondazione



Un'immagine del sito internet dedicato agli scritti di Berselli. Nel fondo il giornalista e politologo



Cassa di risparmio di Modena. Sul portale web saranno via via inseriti tutti gli articoli di Berselli: attualmente sono presenti quelli pubblicati negli ultimi anni su *Repubblica*, *L'Espresso* e *Il Mulino*, ed entro qualche tempo saranno digitalizzati anche quelli comparsi fra il 1989 e il 1993 sul nostro giornale. Si possono compiere ricerche per parole chiave, per anno o testata, si possono trovare i suoi testi che ben si adattano a notizie di oggi, e le citazioni che sempre gli vengono dedicate: «Anche con questo strumento le idee di Edmondo possono arrivare all'uni-

verso giovanile», dice Marzia Berselli.

NEL ricordo di Giulio Anselmi, presidente dell'agenzia Ansa, Berselli era uno straordinario «provinciale di fronte al potere»: guardava a Roma e ai suoi 'meccanismi' con gli occhi e con il disincanto della provincia, il mondo dei fatti. «Era uomo educato e rispettoso che detestava l'atteggiamento incattivito del Paese — prosegue Anselmi —. Lo aiutava il fatto di essere particolarmente simpatico. Lui era l'immaginazione al potere, ed era un mago della pa-

rola. Mi sarebbe piaciuto leggerlo, per esempio, sull'appecoramento nei confronti di Monti o sull'inginocchiamento verso Letta». «Aveva la capacità di sconfinare fra i diversi ambiti, dalla politica alla musica allo sport, e di mescolare sempre l'osservazione alta con quella più semplice — sottolinea Bruno Manfellotto, direttore de *L'Espresso* —. E sapeva sempre porsi davanti alle cose con un punto di vista diverso e difforme da quello più diffuso. Un occhio obliquo che gli faceva vedere quello che altri non vedevano».